

Trento, 13 luglio 2020

OGGETTO: Audizione in merito ai disegni di legge n. 60 "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 - 2022" (proponente Presidente della Provincia Fugatti) e al Documento di economia e finanza provinciale 2021-2023 (DEFP 2021).

Seduta di data: 13 luglio 2020

Progressivo: 45/2020

Inizio seduta: 15.23

Fine seduta: 16.16

Punto odg: 1

Inizio trattazione: 15.29

Fine trattazione: 16.16

Votazione: nessuna

Presenti: Andreatta Alessandro, Betta Alessandro, Biada Daniele, Bisesti Damiano, Bisoffi Stefano, Ceschini Maria, Comperini Cristian, Ferrari Luca, Gianmoena Paride, Inama Fabrizio, Montibeller Mirko, Morandi Gianni, Mosaner Adalberto, Pellizzari Ketty, Rattin Albert, Ropelato Fulvio, Soini Claudio, Stonfer Vittorio, Valduga Francesco, Welponer Silvano.

Assenti: Bernard Ivo, Cereghini Michele, Corradi Isacco, Daldoss Silvano, Girardi Christian, Grisenti Ugo, Maini Antonio, Nicolussi Paolaz Luca, Oss Emer Roberto, Valentini Antonio.

Il Consigliere Cereghini Michele entra in collegamento in videoconferenza ad ore 15.29;

il Consigliere Grisenti Ugo entra in collegamento in videoconferenza ad ore 15.33.

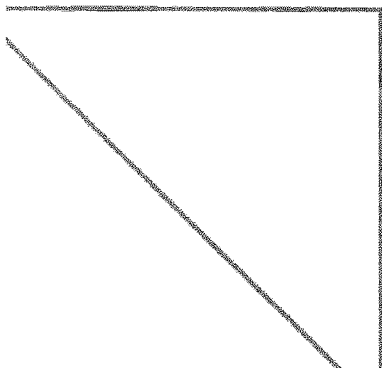
Dichiarazioni a verbale:

☒ nessuna

☐ vedi allegato

Note: Nel corso della discussione sono emersi alcuni orientamenti, come indirizzi al Presidente per la consultazione concessa dalla Prima Commissione permanente del Consiglio provinciale, come di seguito riportato.

Riguardo al DEFP, sul quale, in questo periodo, eravamo soliti confrontarci, prendiamo atto della comprensibile scelta della Provincia di rinviarne la definizione,





per quanto riferito al quadro programmatico, ad un momento successivo e di presentare, conseguentemente, la sola analisi del contesto economico e sociale e il quadro finanziario di riferimento.

Le considerazioni sviluppate nei documenti sono in grado di esprimere con precisione la drammaticità di questo periodo per la nostra società.

Il calo delle entrate ipotizzato sul bilancio provinciale 2020, conseguente alla riduzione della devoluzione di tributi erariali (da 3.473.000,00 euro a 3.148.700,00 euro) e dei tributi propri della Provincia (da 428.400,00 euro a 348.400,00 euro), evidenzia, in maniera inequivocabile, la necessità di un più consistente intervento a copertura da parte delle competenti Istituzioni.

Nel complesso, un'ipotesi mediana di calo del PIL sul 2020 (-10,5%), contribuisce pesantemente a determinare l'ammontare delle risorse disponibili per la manovra, nella cifra di 4.784.600,00 euro.

Leggiamo, con non poca preoccupazione, la previsione di una perdita stimata di entrate di circa 350 mil sul 2020 e di circa 235 mil sul 2021. Una disponibilità complessiva di risorse per sostenere la manovra - circa 450 mil - è quello di cui disponiamo, tenuto conto dell'opportuno utilizzo della leva del debito.

Il quadro descritto lascia, anche in capo alle autonomie locali, rilevanti preoccupazioni sulla disponibilità di adeguate risorse finanziarie per il prossimo biennio, considerati gli effetti ormai misurabili dell'emergenza COVID-19.

Non dobbiamo nascondere, la situazione ha imposto una compartecipazione rilevante alla manovra provinciale, anche da parte del sistema delle autonomie locali (sospensione temporanea FIM 2022, cessione spazi di debito, accordo sulla devoluzione delle risorse statali, ecc...).

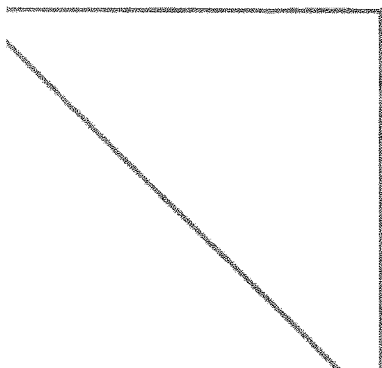
Il Consiglio delle autonomie ha varato, all'unanimità, il giorno 7 luglio u.s., la seconda integrazione al Protocollo d'Intesa in materia di Finanza locale per l'anno 2020. Già prima avevamo presentato, al Presidente Fugatti ed all'Assessore Gottardi, una piattaforma di confronto, che ha alimentato il dibattito e consentito di raggiungere una quasi totale condivisione con la Provincia nel prosieguo dei lavori e una puntuale declinazione nel PFL 2020.

Segnaliamo, peraltro, la necessità di adeguare le tabelle finanziarie contenute nel DDL, al fine di prevedere, sul 2021, la possibilità di utilizzo del Fondo Investimenti Minori secondo quanto convenuto con i protocolli d'intesa in materia di finanza locale, tenuto conto che l'errore è certamente determinato dalla condivisa sfasatura nella tempistica di approvazione dell'ultimo protocollo e del DDL.

Alcuni temi sono ancora aperti: tra di essi il riconoscimento da parte dello Stato delle compensazioni relative all'Emergenza COVID 19. Le risorse assegnate ai Comuni dovranno essere rese tutte disponibili, riconoscendo alla Provincia quel ruolo di intermediazione necessario per assicurare coerenza alle politiche pubbliche provinciali, dentro al quadro definito dallo Statuto di autonomia e dalle norme di attuazione.

Ci concentreremo quindi, nel prosieguo, sulle misure necessarie per affrontare questo periodo che, come detto, ha duramente provato il nostro tessuto sociale ed economico.

Una prima, ritengo fondamentale, considerazione, concerne la necessità che gli Organismi di rappresentanza degli Enti locali siano coinvolti sempre e se possibile ancor più, riguardo alle scelte provinciali di rilevanza per il sistema territoriale integrato. Il riferimento è qui, non solo alla definizione delle leggi da parte del



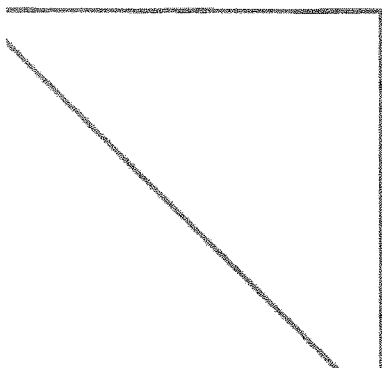


Consiglio provinciale, ma altresì all'elaborazione di tutte quelle disposizioni normative – in primis le norme di attuazione – che hanno un rilevante impatto per gli Enti locali della nostra provincia. Anche per la programmazione dei grandi investimenti di competenza provinciale, gli Enti locali andranno coinvolti maggiormente: bilanci di Provincia e bilanci di Comuni costituiscono, oggi ancor più di ieri, seppur non formalmente, un tutt'uno per la crescita della nostra autonomia; occorre ricercare la miglior sinergia tra le prerogative di ciascuno. In tal senso crediamo dovrebbe essere rafforzato il disposto di cui all'articolo 8 della legge provinciale sul Consiglio delle autonomie locali, che di recente ha visto riconosciuta, con l'introduzione della lettera b) bis al comma 1, una competenza del Consiglio delle autonomie locali in ordine a "l'elaborazione, entro aprile di ogni anno, di proposte di misure di politica pubblica da adottare a favore del sistema degli enti locali, quale contributo di riflessione strategica nella formulazione del documento di economia e finanza provinciale e della manovra finanziaria provinciale";

L'occasione è propizia anche per rilanciare un altro tema: quello della semplificazione. Da anni, tutta la società - cittadini, imprese, PA - chiede, all'unisono, semplificazione. E, da sempre, si creano nuove norme - non sempre chiare, coordinate e stabili nel tempo - per indurre semplificazione. Forse dovremmo interrogarci su cosa intendiamo per semplificazione. Il nostro pensiero è che questa debba riassumersi in poche norme a presidio dell'attività amministrativa, chiare e tendenzialmente stabili nel tempo. In grado di supportare, anziché di ostacolare, l'attività dei nostri Enti locali in quella logica di gestione, sorretta dalle regole del buon padre di famiglia, che ha consentito al Trentino, grazie all'onestà e al lavoro dei nostri Amministratori e dipendenti, di essere quello che oggi è.

Parlando di semplificazione, occorre menzionare un prezioso alleato: la digitalizzazione. Su di essa, come noto, stiamo investendo con convinzione assieme alla Provincia. Essa costituisce un percorso, oggi ineludibile, che porterà al progresso della nostra società: stiamo rivedendo il back office della nostra Pubblica Amministrazione, consapevoli che le misure di distanziamento sociale oggi introdotte hanno generato un'accelerazione dei processi di revisione del modo di lavorare, difficilmente reversibile. Stiamo investendo anche sul tema dei servizi on line, al fine di introdurre nuove opportunità per il cittadino e per le imprese, tenuto conto delle barriere all'utilizzo massiccio di queste tecnologie, comunque presenti. Ciò, senza avere la convinzione che, oggi, la tecnologia possa superare il front-office "tradizionale" nella PA. I servizi al cittadino, soprattutto di quello non predisposto all'utilizzo degli strumenti tecnologici oggi a disposizione, devono sempre essere forniti con la modalità più consona alle relative necessità. In tal senso va colta l'opportunità fornita anche dal c.d. lavoro agile, che non deve mai apparire come una necessità della Pubblica amministrazione, ma come, semmai, un'opportunità per il cittadino.

Anche in questa occasione confermo il nostro impegno a lavorare assieme alla Provincia, ragionando su ogni possibile forma di sinergia tra le diverse competenze. Un accenno va anche alla semplificazione delle norme per l'affido di forniture, lavori e servizi. Auspichiamo l'introduzione di ogni possibile forma di semplificazione dentro ad un panorama che, da anni, pare più costruito per arginare - riteniamo - rari fenomeni di cattiva o illecita gestione (comunque da reprimere con ogni strumento), che per assicurare speditezza, efficienza, efficacia ed economicità all'azione amministrativa, oggi priorità per il nostro Paese.





Tra i grandi temi merita di essere nominata la scuola. Il nostro Trentino, i nostri Amministratori, hanno da sempre dimostrato estrema attenzione all'educazione dei nostri cittadini. Oggi crediamo di dover affrontare il tema della scuola dedicando importanti energie. Cogliamo l'ampia disponibilità di confronto sul tema data dall'Assessore Bisesti, che nei prossimi giorni incontreremo e che in questa occasione ringraziamo.

Infine, il tema del rapporto Stato, Regioni ed EELL. Un tema attuale, spesso affrontato da leggi nazionali, che vorremmo discutere partendo dal concetto di autonomia delle autonomie e attraverso un percorso comune di confronto, volto ad immaginare una crescita del nostro Trentino differenziata, se occorre, rispetto a quella tracciata dalle disposizioni nazionali. Riteniamo che l'autonomia sia un valore comune attraverso il quale esprimere, verso l'esterno, posizioni unitarie.

Sul lato spesa, come anticipato, pienamente condivisa è l'implementazione di risorse per il servizio scolastico. Consci delle regole oggi limitative per la didattica tradizionale, crediamo che le relazioni e l'insegnamento tradizionali, debbano avere rilevante attenzione ed essere, quanto prima, ripristinati. In questo senso la manovra di assestamento.

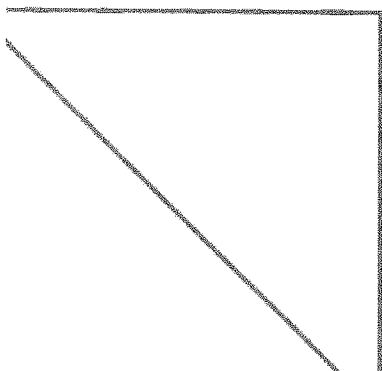
Nella medesima direzione il giudizio del Consiglio delle autonomie locali sull'implementazione delle risorse a disposizione dell'azienda sanitaria.

In questo contesto di particolare ristrettezza finanziaria e di bisogno di rilanciare gli investimenti, si condivide il proposito di concretizzare ogni sforzo: l'edilizia privata e i lavori pubblici dovranno essere adeguatamente sostenuti.

Tra gli investimenti in infrastrutture, particolare importanza dovranno avere quelli in grado di originare un miglioramento del nostro ambiente di vita, seguendo i cambiamenti dei modelli di comportamento dei nostri cittadini, indotti a seguito delle misure di distanziamento sociale.

In tale contesto, si chiede di considerare gli effetti della sentenza n. 47/2019 del TRGA di Trento che, fondandosi sull'interpretazione data, in data 18 settembre 2013, dalla Commissione all'uopo istituita per l'interpretazione del protocollo dal stipulato tra Giunta provinciale e Consiglio delle autonomie locali in data 21 gennaio 2011- in merito al riparto e ai criteri di utilizzo dei c.d. aggiuntivi e ambientali dovuti per la proroga delle concessioni delle grandi derivazioni di acqua pubblica a scopo idroelettrico - ha negato la possibilità di utilizzo dei canoni aggiuntivi per la costruzione di piste ciclabili. Ciò in quanto iniziative non *"direttamente mirate a ripristinare e a migliorare le qualità ecologiche, ambientali e paesaggistiche dei corpi idrici e dei relativi bacini idrografici interessati dalle attività di derivazione idroelettrica"*. Resta inteso che la destinazione di tali fondi non dovrà essere, in nessun caso, per il futuro, estranea alla finalità di miglioramento ambientale già codificate dalla norma e, quindi, mai dovrà essere considerata libera al pari di quella di altri fondi della finanza locale, tra cui il Fondo per gli investimenti programmati di cui all'art. 11 della L.P. 36/93.

Infine, un ultimo accenno al tema dei rifiuti. Il Consiglio delle autonomie locali ha preso atto delle preoccupate segnalazioni di alcuni gestori della raccolta, che hanno paventato aumenti della tariffa a copertura dei costi per effetto della contrazione dei volumi ipotizzati prima della sospensione di gran parte delle attività economiche a seguito dell'emergenza COVID-19. In tal senso, dopo aver valutato con il competente Assessorato diverse iniziative, confermiamo in questa sede il nostro pieno accordo alla riduzione del costo di conferimento in discarica del rifiuto,



sollecitando il reperimento delle risorse (stimate in circa 2.000.000,00 di euro) necessarie a copertura delle conseguenti minori entrate sul bilancio di ADEP. Ciò tenuti in debita considerazione i diversi modelli vigenti - tariffari e tributari -.

Per quanto concerne l'analisi puntuale dell'articolato, di seguito le osservazioni dell'Organismo che presiede.

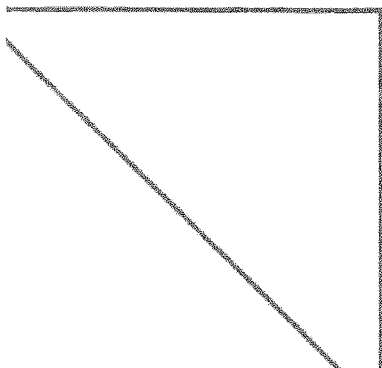
Art. 1 - IMIS - Si condivide il testo come proposto all'art. 1 del DDL 60 (che di seguito si riporta) con l'indicazione di due modifiche di carattere marginale: *b bis) i fabbricati classificati nella categoria catastale D2 e quelli iscritti in qualsiasi categoria del catasto urbano che sono destinati a stabilimento lacuale, fluviale o termale, agriturismo, struttura ricettiva all'aperto, ostello per la gioventù, rifugio alpino ed escursionistico, affittacamere, casa e appartamento per vacanze, deb & breakfast, esercizio rurale, casa per ferie e albergo diffuso. La deduzione è applicata per il solo periodo d'imposta 2020 ed esclusivamente ai fabbricati per i quali vi sia coincidenza tra soggetto passivo e gestore dell'attività in essi esercitata; a tal fine il soggetto passivo deve presentare, a pena di decadenza, entro il 30 settembre 2020 una comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 4, con l'indicazione dei fabbricati, l'attestazione della sussistenza dei presupposti previsti da questa lettera e l'indicazione dei mesi di possesso ai sensi dell'art. 2, comma 4".*

Art. 2 - Finanziamento di progetti sperimentali per lo sviluppo di zone montane - Trattandosi di norme relative agli Enti locali si chiede di consultare il Consiglio delle autonomie locali, analogamente a quanto previsto per la competente Commissione permanente del Consiglio provinciale, per la definizione dei criteri per l'individuazione delle aree in cui svolgere l'attività. Si chiede, inoltre, di prevedere l'intesa con il Consiglio delle autonomie locali per il riparto delle risorse di cui all'articolo 16 comma 3 bis della L.P. 36/93, come già previsto dal medesimo articolo.

Art. 3 - Personale degli Enti locali - Le disposizioni introdotte risultano coerenti con gli accordi assunti attraverso la seconda integrazione al PFL 2020.

Art. 4 - Disposizioni transitorie per le Comunità - Il commissariamento delle Comunità non risulta una soluzione in grado di assicurare la necessaria speditezza dell'azione richiesta per supportare la ripartenza della società e dell'economia dopo - durante - l'emergenza sanitaria da COVID-19. La previsione di poteri gestori limitati all'ordinaria amministrazione e il divieto di scelte urbanistiche, non risultano parimenti condivisibili, per le motivazioni anzidette. Una proroga degli Organi in carica parrebbe più rispettosa della volontà di assegnare alle Comunità un ruolo importante nella ripresa. In tale direzione occorre considerare anche che il commissariamento di un Ente, risulta in generale foriero di equivoci sul piano della legittimazione dello stesso in ordine alle funzioni svolte. Qualora, anziché destinato a supplire a capacità momentanee di funzionamento, il commissariamento divenga il meccanismo per anticipare articolati processi di riforma, tale effetto risulta ancor più rilevante.

In aggiunta. Il percorso di revisione delle Comunità non vedrebbe più coinvolti gli organi delle medesime. Il Commissario non sembrerebbe poter, a norma invariata, partecipare neppure al Consiglio delle autonomie locali. Nell'auspicio che la riforma Istituzionale possa essere ipotizzata a seguito di un ampio percorso di confronto con gli Enti locali, onde fugare ogni dubbio circa la rappresentanza in seno al



Consiglio delle autonomie locali del rappresentante dei Presidenti di Comunità ad oggi eletto, si chiede di esplicitare in norma tale possibilità.

Art. 7 - Superamento del precariato - Tenuto conto delle modifiche introdotte, dall'articolo 7, all'art. 12 della legge provinciale n. 15/2018 per adeguarlo alle previsioni nazionali volte al superamento del precariato, si ritiene necessario adeguare allo stesso modo l'articolo 24 della legge provinciale 29 dicembre 2017, n. 18 "Legge di stabilità provinciale 2018" riguardante "Misure per la stabilizzazione del personale dei nidi d'infanzia e delle scuole dell'infanzia".

Si propone, pertanto, di inserire il presente articolo nel disegno di legge:

"Art. 7 bis

Modificazioni dell'articolo 24 della legge provinciale 29 dicembre 2017, n. 18 in materia di misure per la stabilizzazione del personale dei nidi d'infanzia e delle scuole dell'infanzia.

1. All'articolo 24 della legge provinciale 29 dicembre 2017, n. 18 sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) nell'alea del comma 1 le parole: *"nel triennio 2018-2020"* sono sostituite dalle seguenti: *"fino al 31 dicembre 2021"*;
- b) nella lettera b) del comma 1, le parole: *"alla data di entrata in vigore di questa legge"* sono sostituite dalle seguenti: *"al 31 dicembre 2020"*.

Sempre in sintonia con quanto proposto all'articolo 7 del disegno di legge si propone anche di modificare l'articolo 18 della legge provinciale 5 agosto 2016, n. 14 concernente "Personale educativo e scolastico degli enti locali" per confermare la possibilità di effettuare concorsi con la riserva di posti tenendo conto dell'anzianità maturata fino al 31.12.2020 per il personale educativo e scolastico degli enti locali. Si propone pertanto di inserire il seguente articolo nel disegno di legge:

"Art. 7 ter

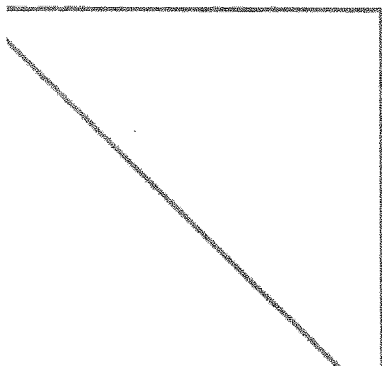
Modificazioni dell'articolo 18 della legge provinciale 5 agosto 2016, n. 14 in materia personale educativo e scolastico degli enti locali

1. Al comma 1, secondo periodo, dell'articolo 18 della legge provinciale 5 agosto 2016, n. 14 le parole: *"alla data del 31 dicembre 2017"* sono sostituite dalle seguenti: *"alla data del 31 dicembre 2020"*.

Art. 17 - Contributo attività sportiva - L'articolo 17 prevede fondi da ripartire a sostegno dell'attività sportiva dei figli in famiglie a basso reddito. Con delibera di Giunta provinciale sono individuati criteri per modalità di concessione, erogazione e ogni altro aspetto per l'attuazione della misura per il tramite di Comuni e Comunità. Si chiede di assicurare un coinvolgimento degli Enti locali nel percorso di approvazione della predetta delibera, stante i possibili riflessi, anche di carattere organizzativo, sull'operatività dei predetti Enti.

Art. 23 - Norme in materia di LL.PP. - Le modifiche proposte sono volte ad adeguare il testo a seguito dell'impugnativa del Governo. Tenuto conto di quanto previsto nel decreto semplificazioni di recente approvato, si sollecita una valutazione sull'attualità dei rilievi mossi dal Governo alla Provincia e una valutazione circa l'opportunità di recepire le ulteriori occasioni di semplificazione del settore, aperte a livello nazionale.

Art. 30 - Concessione parcheggi - La disposizione prevede che, entro 180 giorni dalla entrata in vigore della legge, siano definiti, con delibera della Giunta provinciale adottata previo parere del Consiglio delle autonomie locali, i criteri per



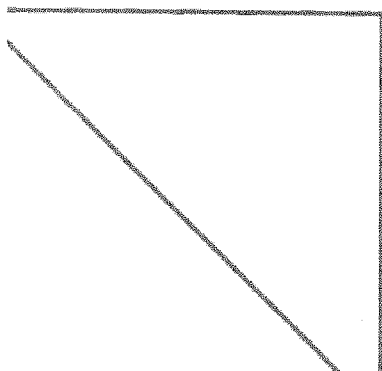


la nuova assegnazione dei posteggi di mercato. La maggior parte delle concessioni mercatali attualmente in essere giungerà a scadenza al 31 dicembre 2020, per effetto della proroga disposta con la legge di bilancio dello Stato 2018. Con la legge di bilancio 2019, sempre a livello nazionale, era stata disposta l'esclusione del commercio su area pubblica dall'ambito di applicazione del d.lgs. n. 59/2010 (attuazione della direttiva Bolkestein), facendo contemporaneamente venir meno la base giuridica delle intese in Conferenza Stato-Regioni, recepite dalla PAT, che avevano regolato - secondo criteri di evidenza pubblica - il procedimento di nuova assegnazione delle concessioni in scadenza. Alcune Regioni hanno, successivamente, normato in proprio la materia, ma fino ad oggi non la Provincia di Trento. Al momento, vi è dunque un totale vuoto normativo rispetto alle modalità di assegnazione dei posteggi in questione: i Comuni non hanno, pertanto, ancora avviato le procedure per l'individuazione dei nuovi assegnatari, pur nell'imminenza del termine delle concessioni in essere. La norma proposta pone, da un lato, le basi per l'individuazione di una nuova disciplina in materia, e dall'altro - in maniera condivisibile ed in linea con quanto già proposto dal CAL in occasione dell'approvazione della l.p. n. 3/2020 - dispone una proroga delle concessioni in essere, fino alla data individuata dalla deliberazione della Giunta provinciale che attuerà questo articolo, e comunque non oltre il 31-12-2024. Va però osservato che, a livello nazionale, il DDL di conversione del D.L. "Rilancio" n. 34/2020 - nella versione già licenziata dalla Commissione Bilancio, e su cui il Governo ha recentemente posto la fiducia - contiene un emendamento teso a rinnovare automaticamente le concessioni in scadenza per dodici anni, secondo la disciplina sotto riportata.

«4-bis. Le concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche aventi scadenza entro il 31 dicembre 2020, se non già riassegnate ai sensi dell'intesa sancita in sede di Conferenza unificata il 5 luglio 2012, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2013, nel rispetto del comma 4-bis dell'articolo 16 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, sono rinnovate per la durata di dodici anni, secondo linee guida adottate dal Ministero dello sviluppo economico e con modalità stabilite dalle regioni entro il 30 settembre 2020, con assegnazione al soggetto titolare dell'azienda, sia che la conduca direttamente sia che l'abbia conferita in gestione temporanea, previa verifica della sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti, compresa l'iscrizione ai registri camerali quale ditta attiva ove non sussistano gravi e comprovate cause di impedimento temporaneo all'esercizio dell'attività.

4-ter. Nelle more di un generale riordino della disciplina del commercio su aree pubbliche, al fine di promuovere e garantire gli obiettivi connessi alla tutela dell'occupazione, le regioni hanno facoltà di disporre che i comuni possano assegnare, su richiesta degli aventi titolo, in via prioritaria e in deroga ad ogni altro criterio, concessioni per posteggi liberi, vacanti o di nuova istituzione, ove necessario, agli operatori, in possesso dei requisiti prescritti, che siano rimasti esclusi dai procedimenti di selezione previsti dalla vigente normativa ovvero che, all'esito dei procedimenti stessi, non abbiano conseguito la riassegnazione della concessione ».

Occorrerà, quindi, chiarire quale sia il rapporto tra i due interventi normativi, tenuto conto che - ancorché la materia del commercio su aree pubbliche sia stata esclusa, dal legislatore nazionale, dall'ambito di applicazione della direttiva Bolkestein - la



disposizione nazionale in commento potrebbe essere ricondotta alla competenza statale in materia di concorrenza e, pertanto, prevalere sulla diversa normativa provinciale.

Art. 34 - Distribuzione gas naturale - Si condivide il differimento del termine per la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Capo XI - adozione PRG - Colgo infine l'occasione per segnalare l'esigenza rappresentata da alcune Amministrazioni comunali, prossime alla scadenza elettorale, di prolungare i termini procedurali per l'adozione delle varianti urbanistiche, in via straordinaria, in ragione dell'emergenza Covid-19. Le misure di contenimento hanno comportato, nei mesi scorsi, la sospensione di tutti i termini procedurali (dal 23 febbraio all'8 giugno), compresi quelli per l'espressione della conferenza pianificatoria ai sensi dell'art. 37 della legge urbanistica provinciale n. 15 del 2015. A norma dell'art. cit., i Consigli comunali debbono adottare obbligatoriamente le varianti, in via definitiva, entro 120 giorni dal ricevimento del parere della detta conferenza pianificatoria, pena la decadenza dell'intero processo di adozione del PRG. Per effetto inoltre dello slittamento del turno elettorale si è prolungato il cosiddetto "semestre bianco", all'interno del quale è inibita ogni nuova iniziativa pianificatoria. Per permettere la conclusione dei processi in corso, nei tempi consoni al complesso esame tecnico che sottende l'adozione definitiva del PRG e al dialogo politico in seno all'organo deliberante, andrebbero - a mio parere - concessi termini più ampi rispetto agli attuali (4 mesi), che scadrebbero dal ricevimento del parere della conferenza provinciale (per la maggior parte dei casi, da luglio) a ridosso del rinnovo degli organi. L'allungamento dei termini di qualche ulteriore mese (es. 240 giorni), che sollecitiamo, darebbe la possibilità anche ai neoeletti Consigli comunali di ponderare le scelte pianificatorie e concludere gli iter in corso con la seconda adozione in via definitiva.

Presidente: dott. Paride Gianmoena

Verbalizzante: dott.ssa Paola Foresti

